

GARANT Automation Basic  
e la Robotica per le PMI

by  Hoffmann Group

Newsletter

Abbonamenti

Contatti

Area Riservata



CERCA



# TECNELAB

**BRENTA**  
**RENTA**  
il freddo a noleggio



**NOLEGGIO**  
GRUPPI FRIGORIFERI  
ROOF-TOP

HOT TOPIC

Automazione

Macchine utensili

Smart Factory

IoT

Robotica

Ritratti d'automazione

33-BI-MU

Componenti

Formazione

Industria 4.0

NEWS

OSSERVATORIO

RIVISTE

APPROFONDIMENTI

TEST

FOTOGRAMMI

AGENDA

CULT

NEWSLETTER

CONTATTI

[HOME](#) > [NEWS](#) > [ATTUALITÀ](#)

## FEDERMACCHINE: un 2022 molto positivo e un 2023 a crescita contenuta

21/12/2022 12 volta/e

Condividi Articolo



Nel 2022, l'industria italiana costruttrice di beni strumentali ha registrato incrementi interessanti per gran parte degli indicatori economici. Sebbene il trend positivo proseguirà anche con il nuovo anno, il 2023 sarà meno brillante. Questo è, in sostanza, quanto emerge dalle rilevazioni appena effettuate dal Gruppo Statistiche **FEDERMACCHINE**, la federazione delle imprese costruttrici di beni strumentali.

Secondo i preconsuntivi, nel 2022, il fatturato dell'industria italiana di settore è cresciuto a 54.106 milioni di euro, l'8,1% in più rispetto al 2021. Il risultato complessivo è stato determinato principalmente dall'andamento delle consegne sul mercato

### IL FATTO



#### All'assemblea di Federmeccanica delineate le direttrici strategiche dell'Italia

Si è svolta a Roma, l'Assemblea Generale 2022 di Federmeccanica. Al centro del dibattito l'Italia, declinata nelle sue direttrici strategiche più importanti: In...



interno, cresciute a 19.733 milioni di euro, pari al 14,7% in più rispetto all'anno precedente; più contenuta è risultata la crescita dell'export che è salito, del 4,7%, a 34.373 milioni di euro.

Il consumo italiano di macchinari, anche grazie ai provvedimenti di incentivo 4.0, è risultato particolarmente vivace: con una crescita del 17,9% ha raggiunto il valore di 31.688 milioni di euro, trainando non solo le consegne interne ma anche l'import, cresciuto, del 23,5%, a 11.955 milioni di euro.

Nel 2023 proseguirà il trend positivo, sebbene la crescita avrà ritmo più contenuto, complice l'incertezza che interessa l'intero scenario internazionale. In particolare, il fatturato crescerà a 55.861 milioni di euro, il 3,2% in più rispetto al 2022. Dello stesso tenore saranno gli incrementi registrati dagli altri indicatori economici.

L'export è atteso in crescita, del 3%, a 35.395 milioni di euro; le consegne interne saliranno a 20.466 milioni, il 3,7% in più rispetto al valore registrato nel 2022. Anche la domanda interna salirà ancora (+3,1%) attestandosi a 32.679 milioni di euro.

“Il 2022 è stato un anno positivo per l'industria italiana del bene strumentale intesa nel suo complesso. Il comparto ha infatti raggiunto livelli di fatturato e consumo mai registrati prima e nel 2023 il trend dovrebbe proseguire, seppure a ritmo più contenuto”, commenta Giuseppe Lesce, Presidente di FEDERMACCHINE.

“Le aziende hanno infatti portafogli ordini davvero ricchi e, nonostante le problematiche con cui tutti noi dobbiamo confrontarci, quali mancanza di componenti elettriche e elettroniche, caro energia e incertezza determinata dal conflitto tra Russia e Ucraina che ancora non si arresta, ci aspettiamo ancora mesi di crescita”, continua Lesce.

“La mancanza di componenti ha, almeno in parte, ridotto il fatturato 2022 e oggi rischia di complicare l'attività delle nostre aziende anche per i prossimi mesi. Molte aziende hanno, infatti, i magazzini pieni in attesa di ricevere le parti mancanti per completare la costruzione dei macchinari già praticamente pronti e consegnarli ai clienti”, spiega Lesce.

“Anche per questo”, aggiunge il Presidente, “accogliamo con favore la proposta fatta dalla maggioranza di governo, e che dovrà essere poi discussa in Parlamento, di prevedere nella Legge di Bilancio 2023 lo spostamento dal 30 giugno 2023 al 31 dicembre 2023 del termine di consegna dei macchinari e delle tecnologie ordinate entro fine 2022 e per le quali è stato versato acconto del 20%”.

“Infine”, sottolinea Lesce, “auspichiamo che l'Europa dia il via libera all'utilizzo da parte dell'Italia dei fondi non spesi previsti dal PNRR per il 2022 e destinati ai provvedimenti 4.0. Con queste risorse potrebbe infatti essere finanziato (anche) il mantenimento delle aliquote al 40% del credito di imposta per gli investimenti in nuove tecnologie di produzione, così da sostenere il mercato domestico ancora particolarmente vivace”.

“Il dimezzamento previsto dell'aliquota, che senza interventi, a gennaio 2023, passerà dal 40% al 20%, potrebbe congelare la domanda interna, bloccando di fatto, il processo di svecchiamento e transizione digitale ora nel pieno del suo dispiegamento. Un rischio, questo, che non possiamo assolutamente correre”, conclude Lesce.

Tags:

Beni strumentali

Economia

Federmacchine

Industria manifatturiera

Trend di mercato

“

Se vuoi rimanere aggiornato su  
**Trend di mercato**  
iscriviti alla newsletter di [tecnelab.it](http://tecnelab.it)



Endress+Hauser **EH**  
People for Process Automation

## OSSERVATORIO



### Brenta Rent, le soluzioni del “freddo a noleggio”

Brenta Rent è un partner affidabile nel noleggio di macchine per il condizionamento dell'aria e la refrigerazione di processo. Una consolidata esperienza nel se...



### Automazione industriale e robotica, un binomio imprescindibile per SICK

Automazione industriale, robotica e AI - ovvero l'adozione delle tecnologie legate all'Industria 4.0 - rappresentano un'opportunità per rafforzare l'efficienza ...